

## Rassegna del 07/08/2016

---

Tirreno Pontedera-Empoli	<b>Giovane cade e perde la memoria Spunta l'ipotesi dell'aggressione</b>	...	1
Tirreno Pontedera-Empoli	<b>La biblioteca aperta tutto il mese</b>	...	2
Tirreno Pontedera-Empoli	<b>Bici rubate, traffici con l'Est - La banda delle bici fa affari con l'Est</b>	<b>Quirici Andreas</b>	3
Tirreno Pontedera-Empoli	<b>Una lunga scia di colpi anche durante le gare</b>	...	4

# Giovane cade e perde la memoria Spunta l'ipotesi dell'aggressione

Il misterioso episodio al Green Park. La famiglia chiede aiuto: «Chi ha visto si rivolga ai carabinieri»  
Il trentaduenne di Bientina è stato ricoverato in terapia intensiva all'ospedale di Pontedera

## ► CALCINAIA

Lo hanno visto cadere e picchiare violentemente la nuca a terra. Poi hanno scorto tre ragazzi fuggire dalle uscite di emergenza, ma il pensiero di soccorrere l'amico è stato più grande dell'istinto di correre dietro a quelli che potrebbero essere gli aggressori di un trentaduenne di Bientina.

È un fatto misterioso quello accaduto l'altra notte in un locale del Green Park di Calcinaia, frequentato da gruppi di giovani della zona.

Quella che sembra essere un'aggressione, potrebbe essere in realtà una semplice caduta o un malore. C'è bisogno, quindi, che chi ha visto esattamente quello che è successo si faccia avanti con i carabinieri che stanno indagando sull'accaduto.

Intanto il trentaduenne è ricoverato in terapia intensiva all'ospedale di Pontedera, dov'è sottoposto a un monitoraggio continuo.

Ieri i medici hanno detto che il giovane è in condizioni stabili, ma serviranno altri accertamenti. Il trentaduenne ha battuto la testa a terra con violenza. La prognosi rimane riservata.

Secondo quanto hanno spiegato dai familiari, il gruppo di amici stava lasciando il locale intorno alle 2 della notte. Nessuna rissa o discussione con altre persone si sarebbe verificata durante la serata. Secondo la ricostruzione dei fatti fornita finora, il bientinese si era attardato rispetto agli altri ed è stato in quel momento che è stato visto cadere privo di sensi. Un colpo

tremendo, mentre i tre sconosciuti fuggivano senza trovare ostacoli.

Subito trasportato all'ospedale di Pontedera, il ferito è stato prima trattato al pronto soccorso e poi ricoverato in terapia intensiva.

Le difficoltà attuali nella ricostruzione dei fatti sono dovute, oltre all'assenza di testimoni diretti per il momento,

anche alla mancanza di memoria del giovane il quale non rammenta gli attimi che hanno preceduto la caduta. Il ricordo arriva fino a pochi istanti prima e riprende quando ormai lui si trovava in ospedale. Il lasso di tempo fondamentale per capire cosa è successo è avvolto nel buio totale.

Gli amici erano di spalle. Hanno solo visto il momento della caduta, mentre i familiari escludono che il giovane possa aver avuto un malore. Resta l'ipotesi l'aggressione, ma per confermarla servono testimoni.

Qualcuno è arrivato a ipotizzare che si sia verificato un knockout game, il gioco pericoloso del pugno ai passanti che sta tristemente imperverando in Europa. Un colpo secco che non lascia scampo alla vittima, causando spesso conseguenze drammatiche in chi riceve il pugno senza alcun preavviso. (a.q.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un intervento di soccorso durante la notte (Foto di repertorio)



## CALCINAIA

### La biblioteca aperta tutto il mese

■ ■ La biblioteca comunale di Calcinaia rimane aperta tutto il mese con una variazione d'orario a partire da domani fino al 20. La biblioteca sarà aperta al pubblico soltanto al mattino dalle 10 alle 13.



# Bici rubate, traffici con l'Est

Pontedera: sparite "due ruote" per decine di migliaia di euro ■ QUIRICI IN CRONACA

## La banda delle bici fa affari con l'Est

Rubate alcune "due ruote" per un valore di 28mila euro

**Caccia a una gang che negli ultimi tempi ha preso di mira negozi e proprietari**

► PONTEDERA

Quattro biciclette del valore complessivo di ventottomila euro sono state rubate nelle ultime settimane a Pontedera. Si tratta di furti messi a segno direttamente a casa dei proprietari in maniera mirata. L'ulteriore prova che anche la Valderra e la provincia di Pisa sono prese di mira da bande specializzate che poi rivendono le costose due ruote per intero oppure i singoli pezzi di ricambio all'estero o comunque non in questa zona.

**Ladri tecnologici.** Il furto di bici ormai è diventato una consuetudine nelle città italiane. Dalle più economiche e vecchie a quelle pregiate che costano migliaia di euro. Dalle "spaccate" nei negozi dedicati alla passione per il pedale ai "semplici" furti per strada. Ma c'è anche un'altra modalità con cui vengono individuate ed è figlia della tecnologia e dei social network che tanto influenzano la società attuale. «Esistono dispositivi che sono

veri e propri Gps - racconta Ivan Fanelli dell'omonimo negozio di via Indipendenza a Pontedera - che tracciano il percorso fatto in bicicletta, lasciando tracce su computer dei ciclisti e che molti, poi, condividono su Facebook. Da qui è facile individuare il luogo di partenza e di arrivo. E siccome si tratta di apparecchiature che costano anche 300 euro, è chiaro che anche le bici su cui vengono montate valgono molto».

**Attenti al Gps.** Come le due mountain bike del tipo "downhill", usate in montagna per le corse in discesa, del valore di seimila euro ciascuna. O come le due da strada che costano ognuna ottomila euro che sono state rubate ad altrettanti proprietari nelle loro case a Pontedera. Difficile dire se il sistema per questi ultimi furti, messi a segno a luglio, sia stato quello del monitoraggio dei social network. Fatto sta che tutte le preziose biciclette erano ben custodite. Colpi "a botta sicura" i cui autori sono difficili da individuare ai carabinieri che stanno indagando su questi episodi. «Servirebbe attivare una funzione che i Gps hanno - riprende Fanelli - e che ferma il rilevamento a due chilometri da

casa. In modo da evitare tracce evidenti del luogo in cui vengono riposte. Però non tutti conoscono questa opportunità che renderebbe la pedalata più sicura, dando la possibilità ai ladri di rintracciarle».

**Bici smembrate.** E quello che accade successivamente è ancora più difficile da definire. «Escludo la vendita in zona - afferma Roberto Iacopini, rivenditore storico di biciclette a Pontedera - perché sarebbe difficile farle passare inosservate, negli ambienti degli appassionati locali, anche dopo averle modificate. Quello che sembra più probabile, e di cui si hanno notizie anche dalle cronache nazionali, è che vengano rivendute all'estero, magari anche smembrate per sfruttare il settore dei pezzi di ricambio. Ovviamente a prezzi ribassati».

**Mercato nero dell'Est Europa.** L'Est Europa sembra essere l'area geografica dove questi gioielli della tecnologia finiscono per essere venduti al mercato nero. «È difficile dirlo con esattezza - spiegano al negozio Cicli Zapier di Pontedera che pochi mesi ha subito il furto di una bici da diecimila euro - ma la sensazione è proprio quella».

**Andreas Quirici**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Ivan Fanelli, un commerciante di biciclette, mette in guardia dalla banda specializzata nei furti di "due ruote" di valore (Foto di Franco Silvi)

## Una lunga scia di colpi anche durante le gare

I furti di biciclette di valore in zona, negli ultimi tempi, sono stati numerosi. Nelle case, ma soprattutto nei negozi. Si segnalano quello a Cicli Zapier a Pontedera, dove è stata portata via una "due ruote" da diecimila euro, e il colpo al Gregario a Calcinaia dove sono state sottratte dieci tra mountain bik e bici da corsa, dopo che i ladri hanno sfondato la vetrina. Nello stesso periodo anche da Parkpree a Lugnano sono state portate via ventidue bici per un valore di 85mila euro. Nel gennaio di quest'anno, invece, durante la terza tappa del Trofeo dei dieci Comuni, che si è svolta a Capannoli, è stato necessario l'intervento delle forze dell'ordine. Tutto si è svolto nella normalità fino al momento della premiazione della gara di mountain bike, quando sono sparite dieci bici. Una beffa, ma anche l'ennesima dimostrazione che questo genere di furti viene messo in pratica da bande organizzate. E la conferma che il fenomeno ormai è diffuso ovunque. «Episodi del genere accadono a ogni gara», disse all'epoca Stefano Casalini, il presidente del Gruppo Staffette Capannolese.

